

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 91

**OGGETTO: Disciplina impianti minieolico nel centro storico.
del Reg.**

ADUNANZA del 16.11.2009

L'anno duemilanove il giorno sedici del mese di novembre in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 5.11.2009 protocollo n. 19732 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria pubblica e in prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Puopolo Giovannantonio.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 16 e sebbene invitati n. 5 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	Ass
Mainiero Antonio	si		Della Croce Antonio	si	
Zecchino Ettore		si	Bongo Federico		si
Caso Vincenzo	si		Giuliani Salvatore	si	
De Pasquale Benvenuto		si	Scaperrotta Alessandro	si	
Savino Antonio	si		Santoro Pasqualino	si	
Melito Carmine	si		Pannese Alessandro	si	
Puopolo Angelo	si		Bevere Gaetano	si	
Grasso Carmine	si		Ninfadoro Antonio	si	
Puopolo Giavannantonio	si		La Vita Giovanni	si	
Iannarone Alessandro	si		Peluso Carmine		si
Cirillo Vincenzo		si			

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 18,25 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 16 valido per poter legalmente deliberare.

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Disciplina impianti minieolico nel centro storico.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

Entrano i consiglieri: DE Pasquale, Cirillo e Zecchino: Presenti 19

IL PRESIDENTE

Passiamo al nono punto all'ordine del giorno: disciplina impianti minieolico nel centro storico. Relazione il Sindaco. Il sei, sette, otto è stato ritirato e verrà portato al prossimo Consiglio.

Prego Consigliere Ninfadoro.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Anche ad Ariano, in materia di impianti per la produzione di energia eolica, si sta verificando la sacrosanta richiesta di cittadini che vogliono partecipare alla produzione di energia pulita, quindi avanzano richiesta ufficialmente per ubicare degli impianti per la produzione della energia eolica. Sarebbe il microimpianto, quindi di microgenerazione, ma sono impianti non piccolini, sono impianti di sette, otto metri, nove metri; ad Ariano qualche richiesta già è stata fatta, sono state date le concessioni, si fa in DIA, così come dice la normativa, però insomma queste prime autorizzazioni sono state rilasciate, io dico giustamente, nelle zone periferiche di Ariano ad uso delle aziende agricole che hanno un forte consumo di energia elettrica ed è giusto che a queste aziende, a chi vive il mondo di produzione agricola, chi soprattutto vive di zootecnia sia data questa possibilità. Noi, però, come Consiglio Comunale abbiamo anche l'esigenza e il dovere di tutelare un po' il centro storico, parliamo delle zone A che sono quelle del centro antico, le zone A1 centro storico ed anche le zone B, quelle ad alta densità abitativa, quindi quartieri Martiri. Noi come Consiglio Comunale possiamo dare indicazioni all'ufficio tecnico, quindi adottare una delibera di indirizzo. Come confermato da un orientamento della soprintendenza, l'indirizzo che possiamo dare come Consiglio Comunale è quello di fare sì che all'interno dei centri storici e dei centri abitati ci sia la possibilità di chiedere l'installazione di un impianto di microeolico di ultima generazione, che hanno una antenna di un metro e mezzo, non di più, fermo restando che laddove è possibile ubicare un impianto fotovoltaico, ci si orienti anche sul foto voltaico. Quindi la indicazione che potremmo dare è questa, ripeto: nei centri storici e nei centri ad alta densità abitativa prevedere la possibilità di installare queste antenne da non più di un metro e mezzo, di un metro e cinquanta, dando anche la possibilità alla Commissione edilizia integrata di studiare anche la possibilità di mascherare queste antenne in un certo modo, di renderle compatibili con l'ambiente.

Bisogna capire che regolamentare significa che tu non puoi evitare che un privato possa ubicare sul proprio fabbricato un impianto per la produzione di energia alternativa perché la legge lo consente; quello che il Consiglio può fare, supportato anche dalla soprintendenza, è quello di cercare di tutelare i centri storici e i centri abitati.

C'è anche da dire che se in un condominio ci sono sette, otto condomini non è che devono spuntare sette, otto antenne, vuole dire che il condominio parteciperà alla produzione di energia pulita soltanto con un mini impianto che serve per andare a compensare il consumo normale di energia elettrica ad uso del condominio.

Questi sono gli indirizzi che il Consiglio Comunale deve dare agli uffici tecnici che in questo momento sono impegnati quotidianamente nella ricezione di domande che pervengono proprio per utilizzare questo nuovo filone che si è aperto, quello della produzione di energia alternativa e di energia pulita. Questa è la proposta che mi sento di fare e sono convinto che il Consiglio comunale non avrà nessuna difficoltà ad adottare questa delibera di indirizzo ed offrirlo all'ufficio tecnico, alla commissione edilizia, alla commissione edilizia integrata.

Se poi rispetto a questa delibera di indirizzo, ripeto, ci sono delle difficoltà che sono di carattere normativo, il Consiglio Comunale tornerà di nuovo ad affrontarlo, ma non mi pare che ci sia questo tipo di difficoltà, fermo restando che nelle zone agricole ad utilizzo soprattutto delle aziende agricole là dove c'è la zootecnia diamo la possibilità di ubicare questi microimpianti così come dicevo in apertura di discussione.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Ninfadoro per l'esauritiva spiegazione, la parola al Sindaco.

SINDACO:

Volevo semplicemente dire al Consigliere Ninfadoro che mi trovo perfettamente d'accordo con questo tipo di impostazione. Purtroppo nel fascicolo lei non ha trovato questo parere dell'architetto Corsano che illustro subito. Per quanto riguarda questi impianti fino a cinque kilowatt, a cui lei faceva riferimento, in realtà l'articolo 16 del regolamento allegato al piano energetico comunale prevede già una disciplina, anzitutto che non si possono installare in ogni caso, in qualsiasi caso, anche se fossero di dieci centimetri di altezza sui beni vincolati con vincoli paesaggistici o vincolati ai sensi della 42 del 2004 e che comunque per quanto attiene alle zone A, cioè alla zona A, e alla zona A1, non debbono avere una altezza superiore ad un metro e cinquanta e un diametro non superiore ad un metro e che comunque pure non essendo soggetti a DIA, ma semplicemente a comunicazione all'ufficio tecnico comunale debbono essere valutati preventivamente dalla Commissione edilizia integrata. Io sono d'accordo nel dare forse ulteriori precisazioni, ulteriori indirizzi all'ufficio tecnico, se vogliamo, possiamo integrare questo con quello che ha detto lei.

Interventi fuori microfono non udibili

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Santoro, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO:

Il problema c'è, chiedo scusa Sindaco, facciamo un momento di chiarezza, perché va fatto un momento di chiarezza. Il Consigliere Ninfadoro si è fatto carico di una proposta, di disciplinare cioè l'installazione delle energie rinnovabili all'interno del centro storico. Perché? Perché la legge nazionale, la legge finanziaria ha inserito all'interno di un articolo, l'articolo 2 una norma che stabilisce che per gli impianti eolici fino a 60 kilowatt, e per gli impianti fotovoltaici fino a venti kilowatt, ci vuole la DIA, punto e basta.

Io parlo degli impianti eolici in generale, fino a sessanta kilowatt, il Consigliere Ninfadoro, perché non si capisce, pare che vuole fare una restrizione per il centro storico.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Quando io parlo mi dovete seguire, siccome è una delibera di indirizzo noi dobbiamo dire agli uffici, alle Commissioni: vedete se c'è la possibilità di ovviare a questa carenza normativa, se ci sta noi blocchiamo il centro storico, puntiamo sul fotovoltaico, ma se non diamo questo indirizzo domani mattina l'ufficio tecnico la concessione la deve rilasciare.

CONSIGLIERE SANTORO:

Io visto che sposo la tua osservazione andrei oltre per dire non cinque kilowatt, annulliamo l'eolico nel centro storico, quanto meno nel centro antico, quello perimetrato come centro antico, poi dopo ci sono le zone ad alta densità, e che quindi va regolamentato, però il problema è che oggi..., domani mattina chiunque, il tuo vicino fa l'istanza, fa la DIA e lo mette.

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro se deve fare l'intervento lo faccia in Consiglio, se no chiudiamo.

CONSIGLIERE SANTORO:

Presidente allora io voglio sapere da lei che è un censore...

PRESIDENTE:

Non sono un censore, non possiamo fare un dibattito con il pubblico.

CONSIGLIERE SANTORO:

Io faccio una domanda, se noi possiamo adottare un atto di indirizzo dove diciamo che l'eolico nel centro storico e nelle zone densamente abitate non lo vogliamo pure fino a 60 kilowatt, rispondimi.

Scusate io voglio una delibera di indirizzo che mi dà questa cosa, è possibile o no? A chi la devo chiedere?

CONS. BEVERE

Giusto per dare qualche elemento di chiarezza a questo argomento che è un argomento delicato, complesso, che va affrontato, come giustamente ha inteso fare Antonio Ninfadoro per regolamentare e disciplinare con molta attenzione l'uso di questo nuovo strumento di produzione di energia. Ricordo che il sottoscritto, e credo buona parte di questo Consiglio Comunale, ha avversato questo strumento di produzione di energia in tutte le forme, anche con lotte civili, perché il territorio di Ariano non venisse invaso, visto che siamo già all'orizzonte invasi da queste macropale eoliche che disturbano non solo il territorio, ma che disturbano l'orizzonte facendo una serie di formulazioni di ipotesi, per fare in modo che l'acquisizione di queste pale avvenisse in maniera assolutamente trasparente, tranquilla, atteso che oggi l'orientamento generale in tutto il mondo è quello di darsi un'energia alternativa a quella che è l'energia comune del nucleare, nonché delle centrali a turbo gas, questo è un altro argomento, nonché delle centrali a carbone, ma soprattutto dell'uso dell'eolico.

Quindi in tutti gli stati della comunità europea e molti della comunità internazionale si sta andando a finanziare la produzione di energia pulita. Questa energia pulita, alcuni a costo quasi inesistente, nel senso che non c'è bisogno di carburante per produrre energia, perché lo produce il vento e il sole, quindi foto voltaico ed energia eolica, cioè c'è qualcuno che soffia vicino alle pale, che fa girare la turbina e produce. Poi ci stanno le energie da biomasse e cioè oli vegetali e cippato di legno, si mette dentro questa roba qua, si mette in funzione un motore e produce..., (no, i rifiuti quello è un altro argomento) e si produce energia elettrica, c'è la cogenerazione, c'è una cogenerazione, a gas, o a biomassa e quindi ad oli vegetali e questo è un altro argomento che però non è invasivo nella maniera più assoluta su quello che è l'impatto ambientale.

Stasera stiamo discutendo della valutazione della opportunità o meno di prendere in seria considerazione l'ipotesi suffragata da legge che tutti i centri storici, non solo quello di Ariano, badate bene, non solo quello di Ariano, possa come dire vedersi sovvertito all'improvviso questo ordine e questa quiete di paesaggio e di architettura con l'apposizione di queste micropale eoliche, o mini pale eoliche; Blair, in Inghilterra, ha pubblicizzato in tutta la nazione e quindi facendo pervenire anche all'Europa intera che l'Inghilterra, tutta l'Inghilterra nel giro di dieci, quindici anni deve avere il suo microeolico, cioè la sua mini pala eolica sul tetto di ogni costruzione dell'Inghilterra in maniera tale da rendere la produzione di energia elettrica indipendente da altre fonti alternative. Un progetto decisamente ambizioso, un progetto che ha previsto una ricerca assidua, una ricerca importante e che ha generato quello di cui noi stiamo discutendo questa sera, il microeolico, il mini eolico. A questa ricerca, cioè la famosa innovazione, questo titolo che questa sera stiamo evocando più volte che ha portato e ha fatto ulteriori passi, ulteriori passi verso che cosa? Il fattore determinante, scatenante è l'impatto forte ambientale che può provocare l'elica che gira sul tetto. Il mini eolico, il microeolico pone problemi per le ampiezze delle eliche che girano, il pannello foto voltaico, pone problemi molto più seri, perché provate a immaginare per produrre tre kilowattora ci vogliono superfici enormi, per fare un impianto foto voltaico di venti kilowattora occorrono duecento metri quadrati di superficie da foto voltaico, quindi per un impianto su un tetto di sette, otto metri quadrati, dieci metri quadrati non bastano per produrre tre kilowattora quindi è un impatto terribile, terrificante, provate a immaginarlo. Il problema è che molti paesi del nord, soprattutto la Germania, la Danimarca che non hanno sole, che hanno vento ma non hanno sole, si stanno avviando nella ricerca e nel finanziamento sul solare, la Germania ha prodotto Solare in questi ultimi dieci anni almeno dieci, quindici volte in più dell'Italia.

Quindi noi volenti o nolenti andremo diritti e rapidamente, anche per il mezzogiorno di Italia che è la parte dell'Italia più assolata, a produrre pannelli e a vedere i nostri tetti con pannelli foto voltaici che produrranno la quantità di energia elettrica autosufficiente per ogni abitazione e il pannello foto voltaico lo voglio dire anche agli amici è devastante perché è enorme e quindi va disciplinato sicuramente nell'uso soprattutto dei centri storici, perché le periferie sono già devastate di per sé e quindi apporre un pannello foto voltaico non mi crea grande ansia.

Quello che mi crea ansia e che crea ansia pure a chi prima interveniva su questa questione, è la questione del microeolico, il mini eolico che è altrettanto importante regolamentare, perché il mini eolico che va da tre kilowatt in su parte da una dimensione di cinque metri ed arriva a diciotto metri,

poi ci sono le tre pale che girano intorno all'asse che hanno dimensioni piuttosto consistenti, per cui apporre una pala di questa che produce anche sei soli kilowattora che il più delle volte sono necessari per la produzione di energia anche per la sola abitazione, perché ci sono molti che fanno il contratto per sei kilowattora, perché i tre kilowattora non sono autosufficienti; quindi noi correremmo il rischio di vedere o nei giardini del centro storico, o su qualche tetto, qualche immagine come questa.

Le aziende che richiedono il mini eolico fino a 20 kilowattora dovranno essere evidentemente potenziate soltanto nella misura in cui servono per la distribuzione di energia nelle aziende, ma certamente non in una abitazione.

Il problema serio è quello del microeolico. Qualcuno ha detto: noi mettiamo l'asta, massimo un metro e cinquanta, e facciamo girare questo rotore. Voi provate a immaginare un kilowatt e mezzo, non c'è bisogno fino a una altezza di un metro di presentare la DIA, dopo un metro c'è bisogno di presentare la DIA, un metro e mezzo, un metro e cinquanta, non è importante, però dopo queste altezze qua c'è bisogno di presentare la DIA, va bene? Però la DIA non è che ti pone obblighi, io ti comunico che metto l'antenna, non è che tu mi puoi rifiutare o negare questo diritto.

Regolamentare queste cose significa innanzitutto dire che l'elica che gira intorno alla pala che ormai è una tecnologia obsoleta, vecchia, adesso ci sono le pale a rotore verticale, cioè non vedete più l'elica; allora dire questa sera che tutto il mini eolico che ha una asta verticale quanto una antenna televisiva, però senza avere la banda per le televisioni è un passo avanti. Io credo che Antonio a questo intendesse riferirsi quando parlava di disciplinare: allora nei centri o nelle periferie o nei centri storici oltre alla pala di un metro e mezzo senza il rotore e senza l'elica non si mette, è proibito, perché adesso la tecnologia dà questa possibilità dell'eolico verticale, va bene, e a questo stanno tendendo la ricerca a fare anche le pile senza più le pale, ma con questi rotor che è una tecnologia straordinaria, un comignolo solo perché gira fa muovere tutta una serie di cose che ti produce lo stesso senza avere più queste cose.

Allora noi questa sera di questo dobbiamo parlare, perché la preoccupazione mia, soprattutto dei cittadini che sono intervenuti, è soprattutto non vederci domani come abbiamo visto e come stiamo vedendo tutti il nostro orizzonte, di vedere i nostri tetti invasi, perché se mi consentite se mi si dà la possibilità a me sul mio tetto di mettere i tre kilowattori e non metto certamente il pannello solare, il fotovoltaico perché è fortemente invasivo, però se mi si dà la possibilità di mettere un'asta di due metri e mezzo, di tre metri sul mio tetto senza avere rotore dipinta in una certa maniera io me la metto.

Se mi si dà l'opportunità oggi io non lo faccio quello di mettermi i miei tre kilowattori su due pale e su due rotor da un metro e mezzo, però provate a immaginare che cosa significa nel centro che ognuno, perché una pala di questa, in Inghilterra oggi costa 1600 sterline, e quindi la spesa chi chiedeva è gratis, o costa, no non costa, non costa perché rapportato a quello che è il consumo che si fa, perché immettere quella energia significa vedersi poi la bolletta quasi gratuita è normale che uno se lo fa il conto, io investo, 3 mila, 3 mila e cinquecento euro e mi trovo tre kilowattora di energia per la durata dell'eolico che può essere anche di venti anni. Insomma, noi andremo ad affrontare una tematica veramente incredibile, bene ha fatto Antonio a porlo il problema, e bene faremmo noi a ragionare su questa cosa e stabilire, non con fretta, studiandoci bene l'argomento, venendo a conoscenza delle tecnologie, informando anche chi capisce bene di queste cose. Per esempio, questa sera ci stava Pino Rainone e Angioletto D'Alessandro che sono conoscitori ed esperti della materia, dico a loro come ad altre persone, che possono suggerirci e dare un contributo perché si faccia una cosa serena, seria ed accettata da tutti, senza creare contrasti, perché questi contrasti non li vogliamo, perché io la pala al centro non la voglio vedere, figuriamoci di fronte casa, se ne devo avere una di fronte casa, non la voglio vedere perché mi dà fastidio, è un fastidio fisico, mi dà angoscia vedere queste cose che mi girano sugli occhi, se mi girano a dieci metri.

Ecco perché io questo argomento, se mi è consentito...

Interventi fuori microfono non udibili

IL SINDACO:

Già c'è questo nel piano energetico comunale, l'installazione di impianti di microgenerazione, di microtaglia fino a cinque kilowatt sugli edifici e nelle aree di pertinenza degli stessi non necessita del titolo abilitativo, fermo restando l'obbligo per gli immobili vincolati dell'acquisizione delle necessarie

autorizzazioni paesaggistiche ai sensi del decreto legislativo 42 del 2004, e della acquisizione del parere favorevole della Commissione edilizia integrata nel caso di impianti ricadenti nel perimetro dei centri storici; in questi ultimi casi la comunicazione è corredata da adeguata documentazione che illustri il progetto, questo va proprio nel senso che diceva lei. Per quelli a impatto zero ci vuole la commissione edilizia integrata che esprima comunque un parere definitivo pure essendo soggetto solo a comunicazione. E' una forzatura già questa che abbiamo fatto nel regolamento, però io credo che ci eravamo già preoccupati quando abbiamo affrontato l'argomento.

Interventi fuori microfono non udibili

PRESIDENTE:

Grazie al Sindaco.

Il cons. Ninfadoro vuole fare una proposta?

CONSIGLIERE NINFADORO:

L'esigenza, , fermo restando la volontà del Consiglio Comunale, è quella di dare, di offrire uno strumento agli uffici affinché possano intervenire anche domani mattina sulla materia, perché se noi non offriamo uno strumento ai servizi e agli uffici comunali per potere dire noi non vogliamo, non possono inventarsi una motivazione giorno per giorno.

Poi la Commissione urbanistica, la Commissione edilizia integrata, con le note che diceva Gaetano, offriranno al Consiglio Comunale degli spunti nuovi, non c'è nessun problema, si viene qua e si disciplina al meglio in maniera più dettagliata, ma in questo momento c'è un vuoto da coprire, dobbiamo offrire agli uffici tecnici la possibilità di evitare l'installazione di questi impianti ovunque e dappertutto senza disciplina, questa è l'esigenza, partendo dal centro storico e dai centri abitati.

CONS. BEVERE

(Fuori microfono) Esaminare con attenzione tutte quelle che sono le proposte di legge, se ci stanno opportunità che il Consiglio può bloccare le blocchiamo, perché questa è la volontà.

Antonio se la norma prevede una regolamentazione è un discorso, se la norma non prevede una regolamentazione noi con tutte le raccomandazioni

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO:

Voglio esprimere la mia opinione. Io non sono contrario alla energia alternativa, io sono contrario al nucleare, sono contrario al turbogas; allora il fatto che dobbiamo dire per forza siamo contrari alle energie alternative io me ne guardo bene nel Consiglio a dire una cosa del genere. Sulla proposta io dico: visto che la normativa prevede una liberalizzazione fino a sessanta kilowatt, nelle more che si modifichi il regolamento che già teniamo, per le zone A e per le zone B, perché non possiamo incidere per le zone agricole su questa cosa qua, si sospendono i procedimenti. In sostanza si sospende l'emanazione dei provvedimenti in attesa di approvazione del regolamento.

Presidente, bene la proposta di formulare un nuovo regolamento in questa direzione, cioè nelle more della modifica per il regolamento per le zone A e B si sospendono i procedimenti per le zone A, ma per l'eolico.

PRESIDENTE:

Consigliere Ninfadoro, fai la proposta che la mettiamo ai voti.

CONS. NINFADORO:

La proposta è semplice: agli uffici tecnico comunali stanno arrivando tutti i giorni richieste per questi microimpianti eolici, ora la proposta: siccome noi abbiamo l'esigenza di tutelare anche il centro

storico, i centri ad alta densità abitativa, il Consiglio Comunale ha il dovere di disciplinare la materia sapendo che la norma consente questi interventi. Siccome in questo momento manca un regolamento, il Consiglio Comunale dice: congeliamo la situazione ad oggi, le richieste che sono arrivate, che stanno per arrivare vengono congelate fino a quando gli uffici insieme a una commissione non offre al Consiglio Comunale un regolamento, anche di tre articoli, che possono disciplinare bene la materia; e comunque la sospensione non può durare più di sessanta giorni.

PRESIDENTE:

Possiamo mettere ai voti, sessanta giorni va bene? Limite sessanta giorni, siamo in votazione, sessanta giorni massimo.

Interventi fuori microfono non udibili

Si allontanano il Sindaco Antonio Mainiero ed il cons. Bevere: Presenti 17

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la discussione

Udita la proposta formulata dal cons. Ninfadoro di sospendere l'esame delle domande di installazione degli impianti di microeolico nel centro storico e nelle zone ad alta intensità abitativa per un periodo di sessanta giorni termine entro il quale il Consiglio Comunale deve approvare una disciplina per l'installazione dei citati impianti;

Con n. 17 voti favorevoli su 17 consiglieri presenti e votanti espressi mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione

DELIBERA

di fornire direttiva all'Ufficio Tecnico Comunale – Servizio Urbanistica –LL.PP. – di predisporre un regolamento riguardante l'installazione di impianti eolici di micro generazione nel centro storico e nelle zone ad alta intensità abitativa da sottoporre, previa acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, al Consiglio Comunale entro due mesi;

di sospendere per il periodo di due mesi l'esame delle domande di installazione degli impianti di microeolico nel centro storico e nelle zone ad alta intensità abitativa.

Di trasmettere la presente deliberazione al responsabile del Servizio LL.PP. - Urbanistica ed al Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia.

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giovannantonio Puopolo

Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo

Per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino lì.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino lì _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;

- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, lì

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino lì.....
